

Domenica due pagine speciali: prepariamo la diffusione straordinaria

In una pagina: piattaforma, strategia e tattica delle lotte contrattuali d'autunno (Primo l'occupazione, Ordine nella giungla retributiva, Propaganda padronale e realtà vera)

In un'altra pagina: cresce la forza organizzativa del PCI dopo il 15 giugno (Chi sono, da dove vengono, come partecipano le nuove leve comuniste)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La repressione in Spagna: cinque sacerdoti arrestati a Madrid In ultima

L'ombra del sanguinario regime di Pinochet dietro l'attentato

Agguato fascista a Bernardo Leighton ferito a revolverate a Roma: è grave

Anche la moglie è stata colpita e versa in preoccupanti condizioni - L'agguato ieri sera poco prima delle 21 in un residence sulla via Aurelia - L'attentato mentre l'uomo politico rincasava - Il killer si era nascosto dietro una cabina telefonica - Nei giorni scorsi l'esule politico aveva ribadito la sua condanna dei crimini della giunta di Pinochet

Il senatore Bernardo Leighton Guzman, fondatore ed ex presidente della DC ed ex vicepresidente dello Stato cileno, in esilio dal suo Paese dopo il golpe dei militari, è rimasto vittima ieri sera a Roma di un attentato fascista. L'attentato è avvenuto nel cancello della sua abitazione quando un uomo gli si è avvicinato e gli ha sparato un colpo di pistola alla tempia sinistra...

Mandanti e sicari del nuovo crimine

L'attentato a Bernardo Leighton, compiuto in una via di Roma, è un gesto orrendo col quale il fascismo internazionale ha voluto far tacere un avversario tenace e conseguente della giunta sanguinaria di Pinochet. Leighton, uno dei fondatori della Democrazia cristiana cilena, si è sempre distinto anche all'interno del suo partito per un atteggiamento di intransigente opposizione ai golpisti di Santiago. L'attività di questa integra figura di democratico, che può rappresentare un punto di riferimento importante per forze politiche diverse in seno all'opposizione cilena, e che mira ad aggregare uno schieramento antifascista unitario, era evidentemente insopportabile per la giunta...

minale che li portò già ad assassinare in Argentina il generale Prats, i golpisti cileni hanno di nuovo armato la mano dei sicari. I lavoratori e l'opinione pubblica democratica italiana, e i comunisti in primo luogo, condannano questo orrendo e inaccettabile crimine fascista. Non può essere dimenticato che Bernardo Leighton non ha mancato di dare, anche nel nostro Paese, testimonianza del suo spirito combattivo, e che ancora tre giorni fa aveva partecipato ad una manifestazione contro le esecuzioni dei patrioti spagnoli ordinate da Franco. Il fatto che l'attentato si sia verificato in Italia, che i sicari abbiano agito qui a Roma, colpendo un esule che aveva trovato tra noi ospitalità, accrescerà ancora di più la indignazione e la volontà unitaria di lotta delle masse popolari italiane perché in ogni parte del globo il fascismo sia spazzato via e perché il Cile riacquisti la libertà.



L'esponente della DC cileno, Bernardo Leighton



Macchie di sangue sull'asfalto nel luogo dove è avvenuto l'attentato

La figura di Bernardo Leighton

Un tenace oppositore della giunta fascista

Per chiunque l'abbia conosciuto il primo moto nell'apprendere dell'attentato a lui e sua moglie è di incredulità. Conosciamo la ferocia del fascista, ma essa non aveva mai colpito un uomo così gentile e generoso verso gli altri. Egli era prima del golpe ed è certamente tutt'ora un uomo universalmente stimato e rispettato in Cile.

Scontri fra soldati e Montoneros 40 morti

Reparti di guerriglieri peronisti di sinistra Montoneros hanno dirottato un Boeing 707 ed attaccato un aeroporto ed una caserma dell'esercito nella città di Formosa, 1300 km. a nord di Buenos Aires. Nella complessa operazione, la più vasta e sanguinosa della recente storia argentina, sono rimasti uccisi circa quaranta fra soldati e guerriglieri. Una parte degli attaccanti è riuscita a fuggire a bordo dell'aereo (che appunto a tale scopo era stato sequestrato). Altri si sono rifugiati nei boschi lungo la frontiera con il Paraguay, dove hanno continuato a combattere contro i militari lanciati al loro inseguimento. IN ULTIMA

La Pirelli riduce l'orario alla Bicocca

Nuovi pesanti attacchi del padronato all'occupazione. La direzione della Pirelli ha confermato ieri all'esecutivo del Consiglio di fabbrica della Bicocca di Milano di esser decisa ad estendere a tutti i reparti produttivi del più grande stabilimento del gruppo il ricorso alla cassa integrazione, trasferendo inoltre 800 operai dalla linea recente della «Giulia» a quella dell'«Alfetta». La risposta operai è stata immediata. All'indomani un corteo di Pirelliani si è svolto nel centro direzionale di Milano nel corso di uno sciopero di due ore.

Guido Vicario (Segue in penultima)



SE QUALCHE lettore ha interesse (ma ne dubitiamo) a conoscere le nostre personali preferenze, per quel poco che possiamo contare, sappia che i nostri preferiti, tra i democristiani, sono quelli che vogliono «rifondare» la DC e fanno capo a Piero Bassetti e a Ermanno Gorrieri, cui si è unito il presidente della giunta regionale trentina Kessler. I gruppi di rifondazione, i GR, come si chiamano tra loro, si sono riuniti domenica a Parma: i partecipanti al raduno erano circa trecento (non pochi, provenienti da ogni dove) e tutti hanno ripetuto che vogliono «rifondare» lo Scudo crociato. Ce ne è un'altra che si decide cioè che si vuole e un altro in cui si stabilisce come farlo, ed è su questo secondo punto che ci muoviamo ancora in un buio pesto. Facciamo ancora un esempio.

L'ombrello

me gli stambecchi del Gran Paradiso. Invece i proibiti democristiani stanno tutti benissimo e non hanno nulla da fare: avete sentito, pronunciarne una sola condanna, e invece una sola riserva, affermare una sola responsabilità, in questo partito democristiano dove non uno, uno solo, si è visto rimuovere? Ermanno Gorrieri ha esposto una sua improvvisa illuminazione: far passare gli emolumenti delle cariche ricoperte alla DC, e sarà poi il partito che assegnerà i compensi. Gentile amico, lei ha mai visto un bastone fornito di stecche ricoperte di tessuto? Queste stecche, spingendole, si allargano a cupola e formano un riparo alla pioggia e al sole. L'agguato si fa «ombrello», ed è probabile che lei lo abbia già sentito nominare. Ebbene, sono molti anni, vede, che l'ombrello l'ha già inventato il PCI. Fortebraccio

COLLOQUIO DI BERLINGUER CON TINDEMANS SUI PROBLEMI DELLA CEE



Il primo ministro belga Tindemans si è incontrato ieri mattina con il segretario generale del PCI compagno on. Enrico Berlinguer e con i compagni del Nide Jotti, vicepresidente della Camera, e Sergio Segre, responsabile della Sezione esteri del CC. Al termine del colloquio, il compagno Berlinguer ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Abbiamo espresso al Presidente Tindemans le opinioni dei comunisti italiani sulle cause della crisi attuale della Comunità economica europea e sui temi che sono oggetto della sua esplorazione. Innanzitutto abbiamo insistito perché la Comunità economica europea e i singoli paesi sviluppino una iniziativa in senso nettamente antifascista. Il banco di prova è ora rappresentato dall'atteggiamento nei confronti del regime franchista. Ci sono stati gli alleati delle posizioni positive, ma ora si tratta di dare più coerenza a una politica di isolamento del governo franchista e di solidarietà con tutte le forze democratiche della Spagna.

«L'Europa comunitaria potrà svolgere questa funzione positiva solo se sarà profondamente democratica, e quindi se si realizzerà tanto nel campo delle istituzioni quanto negli orientamenti generali un processo innovatore. Per potersi sviluppare, e uscire dalla crisi attuale, questa Europa ha bisogno del sostegno delle grandi masse popolari e giovanili, e ciò implica l'affermazione di nuovi orientamenti tanto nel campo economico e sociale quanto nei settori in cui si tratta di costruire politiche comuni che rispondano agli interessi dell'insieme dei paesi membri. Ciò è oggi particolarmente urgente nei campi dell'energia, della politica regionale, di quella industriale, della ricerca, oltreché, come è ovvio, dell'agricoltura. Bisogna dare una prospettiva sicura a milioni e milioni di disoccupati, in grande maggioranza giovani, che si contano attualmente nei paesi della CEE.

«Esistono nei nostri paesi grandi potenzialità democratiche, e noi comunisti italiani continueremo a lavorare, con impegno crescente, perché le forze di sinistra e popolari dei paesi della CEE realizzino il necessario confronto e tutte le possibili convergenze per divenire insieme protagonisti di un'azione che si ponga come obiettivo la costruzione di un'Europa comunitaria democratica e avanzata, la quale sia fattore di pace e di cooperazione, stabilisca rapporti di amicizia, sulla base dell'autonomia e della eguaglianza, tanto con gli Stati Uniti quanto con l'Unione Sovietica e tutti gli altri Paesi socialisti, costruisca relazioni di tipo nuovo, reciprocamente vantaggiose, con i paesi in via di sviluppo.

«Su tutti questi temi noi siamo e saremo impegnati, coscienti della nostra responsabilità italiana ed europea di grande forza popolare e democratica». Sempre nella mattinata di ieri, Tindemans ha incontrato, nella sede dell'Ambasciata belga, delegazioni del PSDI, della DC, del PSDI, del PRI e del PLI. La delegazione socialista era guidata dal segretario compagno De Martino. Il premier belga ha quindi partecipato ad una colazione con esponenti del mondo economico (tra gli altri, il Governatore della Banca d'Italia Baffi, il presidente dell'ENI Sette, il presidente dell'IRI Petrilli). In serata è ripartito per il Belgio.

Nella foto: un momento dell'incontro fra Berlinguer e Tindemans al quale hanno partecipato anche i compagni Nide Jotti e Sergio Segre.

Guido Vicario (Segue in penultima)

Indifferenza?

HA DETTO bene il compagno De Martino domenica: i termini del dibattito fra comunisti e socialisti devono essere «seriamente meditati». E' una esigenza che va anche oltre il PCI e il PSI e investe tutte le forze democratiche e tutti i temi politici. C'è un grande bisogno di concretezza e di precisione: un bisogno che nasce dalla gravità dei problemi che dobbiamo affrontare.

Lo stimolo alla discussione fra noi e i compagni socialisti nasce, ci sembra, da qui: dal fatto che dopo il 15 giugno e con l'aggravarsi della crisi economica, sociale e politica, è divenuto più urgente cercare e indicare vie di uscita positive e si è accresciuta la responsabilità nazionale del movimento operaio e delle forze di sinistra.

Del resto, già prima del 15 giugno la necessità di un confronto fra PCI e PSI era evidente e noi lo avevamo sottolineato in particolare nel corso del nostro XIV Congresso. Dico «no» allora che, per risolvere i problemi del paese, si deve dare avvio a una nuova fase della «rivoluzione democratica e antifascista»; sottolineiamo come la profonda crisi, anche ideale, che travaglia l'Italia, è non solo l'Italia, comporta la «introduzione di elementi di socialismo» già maturi nei meccanismi sociali e nelle coscienze di larghe masse.

TUTTA la nostra ricerca, storica, teorica, politica, la nostra stessa elaborazione strategica da lunghi anni si orienta su questi punti di riferimento. Non è davvero comprensibile in base a quali elementi De Martino affermi che «non è accettabile l'impostazione comunista, che implica in definitiva una sorta di indifferenza rispetto al tema fondamentale della libertà, ammettendo la validità del socialismo sia nelle forme democratiche, sia in quelle autoritarie».

CHIARO è dunque quel che vogliamo. Le differenze, storiche e attuali fra PCI e PSI sono evidenti, e non è nell'interesse o negli interessi di nessuno nascondere e ignorarle. Di più, una discussione che non partisse dalla realtà e quindi anche da queste differenze, sarebbe viziata in partenza e condannata al fallimento. Tutte le discussioni — però — possono essere, come si usa dire, accademiche o costruttive. Definiremo accademiche quelle discussioni nelle quali l'intento di fondo degli interlocutori è di rendere evidenti a coloro che assistono ciò su cui sono in accordo e ciò su cui sono in disaccordo. Definiremo invece costruttive quelle discussioni nelle quali si impegnano interlocutori convinti che, insieme, riusciranno a risolvere prima e meglio i problemi ancora senza risposta, e non risolti interamente né dall'uno né dall'altro.

In una discussione ideale e politica fra PCI e PSI — non sarebbe né utile né corretto — ha detto De Martino — cancellare gli argomenti fondamentali che riguardano la esperienza del comunismo internazionale». Ne siamo assolutamente convinti.

Semmai, abbiamo da aggiungere alla affermazione di De Martino che noi crediamo ci si debba limitare

Prese di posizione dc sul confronto con i comunisti

A PAG. 2 Claudio Petruccioli